

GLI INDICI DEI PREZZI ALL'IMPORTAZIONE

Base di calcolo dicembre 2024

- A partire da marzo 2025, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi all'importazione sono calcolati nella nuova base dicembre 2024. La base di riferimento, in linea con gli altri indicatori congiunturali, resta l'anno 2021.
- La nuova base di calcolo è il risultato di un lavoro compiuto principalmente sull'aggiornamento delle strutture ponderali e solo limitatamente sulle serie dei prezzi e sul campione delle imprese.
- Complessivamente, il numero di quotazioni di prezzo che contribuiscono al calcolo dell'indice totale secondo la nuova base di calcolo, è pari a 11.027 (-2,8% rispetto al 2023), relative a 1.279 voci di prodotto (-0,5%); il campione è ora costituito da 4.086 imprese (-2,6%).
- Per l'area euro, il paniere è composto da 996 voci di prodotto, riguardo alle quali sono rilevate mensilmente 5.836 quotazioni di prezzo. Sono coinvolte 2.393 imprese.
- Per l'area non euro, il paniere è composto da 843 voci di prodotto, per le quali si rilevano mensilmente 5.191 quotazioni di prezzo; il campione è costituito da 2.316 imprese.
- L'aggiornamento al 2024 della struttura di ponderazione per raggruppamenti principali di industrie, si traduce, per l'area euro, in un aumento del peso dei Beni di consumo non durevoli (+1,2 punti percentuali) e dell'Energia (+1,0 punti percentuali), cui si contrappone una riduzione di pari entità (-1,1 punti percentuali) del peso dei Beni Strumentali e dei Beni intermedi. Anche per l'area non euro, aumenta il peso dei Beni di consumo non durevoli e dell'Energia (rispettivamente +0,4 e +0,7 punti percentuali) mentre si riduce quello dei Beni di consumo durevoli (-0,8 punti percentuali) e dei Beni strumentali (-0,4 punti percentuali).
- Per l'area euro, Prodotti chimici (13,8%), Industrie alimentari, bevande e tabacco (13,3%), Mezzi di trasporto (11,6%) e Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+10,7%) si confermano i settori con i pesi più elevati.
- Per l'area non euro, il settore dell'Attività estrattiva resta il settore di importazione più importante (20,1%; era 21,3% nella base di calcolo precedente). Seguono, nell'ambito delle attività manifatturiere, i settori Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (15,1%) e Industrie tessili, abbigliamento e accessori (9,7%).
- Nel 2025, per quanto riguarda la diffusione degli indici dei prezzi all'importazione, il numero degli aggregati pubblicati rimane sostanzialmente invariato. Gli indici sono diffusi sulla banca dati dell'Istituto [IstatData](#).

Aggiornamento delle unità campionarie: prodotti, imprese e prezzi

La rilevazione mensile dei prezzi all'importazione si effettua sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione.

Il paniere dei prodotti è costituito da un campione rappresentativo dei principali beni acquistati dalle imprese sul mercato estero e destinati al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un'impresa industriale) oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un'impresa commerciale). La selezione dei prodotti si effettua utilizzando come informazione principale quella proveniente dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle importazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

La lista delle unità di rilevazione è determinata dall'integrazione tra le informazioni sull'interscambio commerciale, le informazioni contenute nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'Istat (relativamente all'identificativo dell'impresa e all'attività economica prevalente della medesima) e quelle dell'Anagrafe Tributaria (relativamente alla corrispondenza operatore economico/partita iva – impresa/codice fiscale). Attraverso tale collegamento si legano le unità di analisi (i prodotti importati) alle unità di rilevazione (le imprese importatrici).

La base di calcolo dicembre 2024, rispetto alla precedente, mostra una lieve riduzione delle unità campionarie prodotti/imprese/prezzi (Prospetto 1). Questo risultato si deve, principalmente, ad un'analisi statistica che ha permesso, a parità di qualità, di contenere il carico statistico sulle imprese. L'uscita di imprese dal campione non compromette le esigenze informative cui è finalizzata la rilevazione. Sebbene la riduzione delle unità di rilevazione (imprese) abbia a sua volta determinato una diminuzione del numero nelle serie dei prezzi rilevati, il numero delle aggregazioni di prodotto destinati alla diffusione resta sostanzialmente invariato; pertanto la base di calcolo dicembre 2024 presenta un dettaglio informativo in assoluta continuità con la base di calcolo precedente.

PROSPETTO 1. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024

UNITÀ	Totale			Area euro			Area non euro		
	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali
	Base 2023	Base 2024		Base 2023	Base 2024		Base 2023	Base 2024	
Prodotti	1.286	1.279	-0,5	998	996	-0,2	839	843	+0,5
Imprese	4.194	4.086	-2,6	2.454	2.393	-2,5	2.370	2.316	-2,3
Prezzi	11.342	11.027	-2,8	6.009	5.836	-2,9	5.333	5.191	-2,7

Nel complesso la nuova base di calcolo, rispetto alla precedente, conta in termini assoluti una riduzione di 7 prodotti, 108 imprese e di 315 quotazioni di prezzo. Considerando le due aree, euro e non euro, si osserva una lieve riduzione del numero dei prodotti per l'area euro e un contenuto aumento per quella non euro: tale risultato si deve a operazioni di ridefinizione dell'area di importazione e di riclassificazione dei prodotti importati che hanno riguardato un numero limitato di imprese coinvolte nella rilevazione.

Il numero delle imprese è diminuito in misura sostanzialmente simile nelle due aree (-2,5% area euro, -2,3% area non euro). Anche in termini di numerosità delle quotazioni di prezzo, la diminuzione è simile nelle due aree (-2,9% area euro, -2,7% area non euro).

Con riguardo al rapporto *prezzi/imprese*, che misura il carico medio per rispondente, si registra una sostanziale stabilità per l'area euro: tale rapporto passa dal 2,45 dello scorso anno al 2,44 della base attuale. Diminuisce lievemente il rapporto *imprese/prodotti*, che passa dal 2,46 dello scorso anno all'attuale 2,40¹.

Anche per l'area non euro, il rapporto *prezzi/imprese* è pressoché invariato (2,24 quotazioni di prezzo per impresa nella base di calcolo dicembre 2024 da 2,25 della base precedente) e il rapporto *imprese/prodotti* diminuisce lievemente (2,75 da 2,82 della base di calcolo dicembre 2023).

In linea con la base precedente, la nuova base di calcolo considera per l'indice relativo all'area euro un numero maggiore di imprese rispetto all'indice per l'area non euro, differenza che, rispetto alla base 2023, si riduce da 84 a 77 imprese nel 2024.

¹ Il rapporto *imprese/prodotti* dà un'indicazione sul livello di copertura dell'indagine, specificando per ogni prodotto quante unità di rilevazione sono associate, l'inverso dello stesso rapporto (*prodotti/imprese*) è un indicatore del carico statistico sulle unità rispondenti al pari di quello *prezzi/imprese*.

Con riguardo all'area euro (Prospetto 2), nel confronto tra l'attuale base e la precedente, il rapporto *prezzi/imprese* è in lieve riduzione per tutti i raggruppamenti principali di industrie, a esclusione di Energia (da 1,16 a 1,21). Il rapporto *imprese/prodotti* diminuisce per tutti i raggruppamenti; i decrementi maggiori riguardano Beni strumentali (da 2,81 a 2,71) ed Energia (da 2,27 a 2,18).

PROSPETTO 2. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. AREA EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, PREZZI ED IMPRESE PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2023			Base 2024			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	261	679	1.669	258	660	1.613	-1,1	-2,8	-3,4
<i>durevoli</i>	54	127	330	54	123	314	0,0	-3,1	-4,8
<i>non durevoli</i>	207	556	1.339	204	541	1.299	-1,4	-2,7	-3,0
Beni strumentali	187	526	1.330	190	514	1.287	1,6	-2,3	-3,2
Beni intermedi	539	1.412	2.981	537	1.387	2.907	-0,4	-1,8	-2,5
Energia	11	25	29	11	24	29	0,0	-4,0	0,0
Totale	998	2.454	6.009	996	2.393	5.836	-0,2	-2,5	-2,9

(a) La somma del numero di imprese per raggruppamenti è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi. Per lo stesso motivo, la somma del numero di imprese per Beni di consumo durevoli e Beni di consumo non durevoli è superiore al totale imprese del raggruppamento Beni di consumo.

Per l'area non euro (Prospetto 3), il rapporto *prezzi/imprese* rimane sostanzialmente invariato per tutti i raggruppamenti, mentre il rapporto *imprese/prodotti* si riduce, con i decrementi maggiori per Beni di consumo non durevoli (da 3,07 a 2,92) e durevoli (da 2,91 a 2,78).

PROSPETTO 3. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. AREA NON EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, PREZZI ED IMPRESE PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2023			Base 2024			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	211	632	1.467	218	622	1.436	3,3	-1,6	-2,1
<i>durevoli</i>	44	128	312	45	125	301	2,3	-2,3	-3,5
<i>non durevoli</i>	167	512	1.155	173	505	1.135	3,6	-1,4	-1,7
Beni strumentali	164	487	1.150	162	479	1.121	-1,2	-1,6	-2,5
Beni intermedi	453	1.341	2.673	452	1.303	2.592	-0,2	-2,8	-3,0
Energia	11	35	43	11	34	42	0,0	-2,9	-2,3
Totale	839	2.370	5.333	843	2.316	5.191	0,5	-2,3	-2,7

(a) La somma del numero di imprese per raggruppamenti è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi. Per lo stesso motivo, la somma del numero di imprese per Beni di consumo durevoli e Beni di consumo non durevoli è superiore al totale imprese del raggruppamento Beni di consumo.

Strutture di ponderazione

I sistemi di ponderazione degli indici dei prezzi all'importazione (area euro e area non euro) sono determinati utilizzando le informazioni desumibili dalle statistiche del commercio estero.

La variabile utilizzata per la costruzione del sistema di ponderazione (a partire dalle voci di prodotto sino al totale dell'industria) è il valore annuale delle importazioni di prodotti industriali realizzato nell'anno 2022 nell'area euro e nell'area non euro, misurato dalle rilevazioni del commercio con l'estero a livello di merce (ovvero 8 cifre della Nomenclatura Combinata espressa secondo la classificazione europea dei prodotti per attività economica CPA) per area di importazione (euro e non euro). I valori 2022 sono stati aggiornati al mese di dicembre 2024.

I valori riferiti alle statistiche del commercio con l'estero - espressi inizialmente secondo i codici della Nomenclatura Combinata - sono riportati alla codifica della classificazione ProdCom (nelle prime 4 cifre derivata dalla Ateco 2007) mediante le tavole di corrispondenza messe a punto da Eurostat.

Per l'indice all'importazione totale (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi² delle due aree.

I prodotti inclusi nel campione hanno pesi rappresentativi anche dei prodotti simili non selezionati e i loro indici sono espressi secondo la classificazione Ateco 2007³.

Il Prospetto 4 illustra il confronto tra le strutture di ponderazione per la base di calcolo dicembre 2023 e la base di calcolo dicembre 2024 dell'indice dei prezzi all'importazione, con riguardo ai raggruppamenti principali di industrie.

PROSPETTO 4. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE, TOTALE, AREA EURO E AREA NON EURO. Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024. Valori percentuali

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Totale		Area euro		Area non euro	
	Base 2023	Base 2024	Base 2023	Base 2024	Base 2023	Base 2024
Beni di consumo	25,6008	25,8471	29,8737	31,0400	21,7000	21,3196
<i>durevoli</i>	4,3233	3,8958	3,3134	3,2608	5,2454	4,4498
<i>non durevoli</i>	21,2775	21,9513	26,5603	27,7792	16,4546	16,8698
Beni strumentali	23,7882	22,9571	28,8121	27,7087	19,2037	18,8138
Beni intermedi	37,3731	36,8434	39,2621	38,1588	35,6514	35,6962
Energia	13,2379	14,3524	2,0521	3,0925	23,4449	24,1704
Totale	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000

Per il mercato totale, aumenta il peso dell'Energia (+1,1 punti percentuali) e dei Beni di consumo non durevoli (+0,7 punti percentuali), mentre si riducono le incidenze degli altri raggruppamenti: Beni strumentali (-0,8 punti percentuali), Beni intermedi (-0,5 punti percentuali) e Beni di consumo durevoli (-0,4 punti percentuali). Anche nella struttura ponderale della base di calcolo dicembre 2024 i Beni intermedi si confermano il raggruppamento con il peso maggiore (36,8%).

Per l'area euro, si registra un aumento di simile entità del peso dei Beni di consumo non durevoli (+1,2 punti percentuali) e dell'Energia (+1,0 punti percentuali) cui si contrappone la riduzione di 1,1 punti dell'incidenza dei Beni strumentali e dei Beni intermedi; resta sostanzialmente invariato il peso dei Beni di consumo durevoli (-0,1 punti percentuali).

Anche per l'area non euro, aumenta il peso dell'Energia (+0,7 punti percentuali) e dei Beni di consumo non durevoli (+0,4 punti percentuali), mentre si riduce il peso dei Beni di consumo durevoli e dei Beni strumentali (-0,8 e -0,4 punti, percentuali rispettivamente) e resta invariato quello dei Beni intermedi.

Un maggior dettaglio relativo alle variazioni delle strutture ponderali tra le due basi in esame si può cogliere dal confronto a livello di settori di attività economica, riferito alle due componenti, area euro e area non euro (Prospetto 5).

Con riguardo all'area euro, Prodotti chimici (13,8%), Industrie alimentari, bevande e tabacco (13,3%), Mezzi di trasporto (11,6%), Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+10,7%) restano i settori con i pesi più elevati. Rispetto alla base di calcolo dicembre 2023, si segnalano l'incremento del peso di Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+1,3 punti percentuali) e Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+0,8 punti percentuali) e la riduzione dell'incidenza di Prodotti chimici e Mezzi di trasporto (rispettivamente -1,0 e -0,8 punti percentuali).

Nell'area non euro, il settore dell'Attività estrattiva si conferma il settore di importazione più importante nell'area (20,1%, era 21,3% nella base di calcolo precedente). Seguono, nell'ambito del comparto manifatturiero, i settori Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (15,1%) e Industrie tessili, abbigliamento e accessori (9,7%). Nel confronto con la base di calcolo dicembre 2023, aumenta il peso di Coke e prodotti petroliferi raffinati (+1,2 punti percentuali) e Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+0,9 punti percentuali). I decrementi più ampi, invece, riguardano Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti e Computer, prodotti di elettronica e ottica (-0,8 punti percentuali per entrambi i settori).

² In altri termini, per ogni aggregato, il peso relativo per area è il rapporto tra il peso assoluto di area e la somma dei pesi assoluti delle due aree.
³ Aggiornamento 2022.

PROSPETTO 5. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE, AREA EURO E AREA NON EURO. Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024. Valori percentuali

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Area euro		Area non euro	
	Base 2023	Base 2024	Base 2023	Base 2024
B Attività estrattiva	0,4045	0,6012	21,3075	20,0749
C Attività manifatturiere	98,9078	97,9171	78,5035	79,0967
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	13,7613	13,3188	6,5116	6,1967
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	5,1999	5,3772	8,8065	9,7243
CC Industria del legno, della carta e stampa	3,0511	3,0718	2,3528	2,4720
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,2357	1,2930	2,8201	4,0011
CE Prodotti chimici	14,7453	13,7876	5,7852	6,1708
CF Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	7,4478	8,7454	2,0806	2,0499
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,8836	4,5641	4,0538	4,0006
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	10,8700	10,6647	15,8498	15,0915
CI Computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	7,9706	7,3953	6,1910	5,3994
CJ Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	4,8719	5,2979	6,1183	6,0892
CK Macchinari e attrezzature n.c.a.	8,9798	9,2555	7,3601	7,5123
CL Mezzi di trasporto	12,4799	11,6374	7,0858	7,0435
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	3,4109	3,5084	3,4879	3,3454
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria condizionata	0,6877	1,4817	0,1890	0,8284
Totale	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000

Diffusione degli indici

La diffusione di indici a catena presenta peculiarità che la distinguono significativamente da quella, ancora prevalente nell'ambito delle statistiche congiunturali, relativa agli indicatori in base fissa. In particolare è la discontinuità in serie storica uno degli aspetti caratterizzanti la disponibilità di indici concatenati: la probabilità di riscontrare discontinuità nelle serie degli indici è direttamente correlata al livello di dettaglio considerato all'interno della struttura gerarchica della classificazione da cui derivano gli aggregati. Da ciò segue che, quanto più è dettagliato l'aggregato considerato, tanto più risulta elevata la probabilità di riscontrare possibili interruzioni di serie. Questa caratteristica, insieme ai criteri generali di diffusione, articola ulteriormente la base di dati disponibili per l'utenza.

Regole di diffusione. Il sistema degli indici dei prezzi all'importazione è costituito da due variabili rilevate e una di sintesi. La diffusione è effettuata a partire dagli aggregati di gruppo (terza cifra della classificazione Ateco 2007) fino all'indice generale e con riguardo ai Raggruppamenti principali di industrie.

Con riferimento ad un generico anno, gli indici pubblicati sono concatenati ma la loro numerosità deriva prima di tutto dalla composizione della base di calcolo cioè, più semplicemente, dal turnover *imprese/prezzi/prodotti*. Questo principio, naturalmente, vale per ciascuna delle variabili del sistema e al loro interagire a livello di sistema. Ne discende, per il sistema dei prezzi all'importazione, l'esistenza di tre distinti schemi di diffusione.

Il criterio generale che guida la diffusione di indici rilevati direttamente presso imprese deriva dall'art. 9 del D.lgs. 322/89 e riguarda la tutela della segretezza dei dati forniti dalle imprese. Tale criterio, calato sulla realtà di rilevazione, si traduce nella regola in base alla quale l'indice di un determinato aggregato può essere pubblicato se e solo se i dati sui quali è costruito lo stesso aggregato – nel caso specifico le serie dei prezzi – sono acquisiti da almeno tre unità rispondenti.

Al criterio generale di diffusione si associa una regola ispirata al principio di rilevanza (nell'accezione di rappresentatività) degli aggregati in diffusione; si tratta di una regola di efficienza, finalizzata all'eliminazione di ridondanze nella pubblicazione degli indici. Di fatto, l'aggregato di ordine superiore ha un diritto di precedenza – nella pubblicazione – rispetto a quello di ordine inferiore. È il caso di osservare che il principio di rilevanza ricorre se e solo se la corrispondenza tra aggregati di ordine superiore e inferiore è biunivoca (cioè se gli indici dei due aggregati coincidono): se, ad esempio, in corrispondenza di un aggregato sono disponibili indici di divisione e di gruppo (cioè in corrispondenza di quella divisione è associato un solo gruppo), in diffusione è presente solo l'indice di divisione.

Il criterio generale di diffusione e la regola di rilevanza operano, contemporaneamente, come variabili esogene sulla diffusione degli indici aggregati. C'è un ulteriore elemento, di natura endogena – perché proprio del sistema delle tre variabili sui prezzi all'importazione – dal quale dipende la pubblicazione degli indici. Il riferimento è alla variabile di sintesi (totale), che in forza del criterio generale di diffusione, può prevedere la pubblicazione di indici di aggregati che non sono pubblicati a livello di variabili rilevate (area euro e area non euro). È il caso, ad esempio, di un aggregato della variabile di sintesi che deriva da due indici rilevati (area euro e area non euro): per il primo i prezzi sono rilevati da tre imprese per il secondo le unità rispondenti sono due. Per una delle due variabili rilevate non ricorre la condizione per la pubblicazione dell'aggregato; diversamente, per la variabile di sintesi, l'indice dell'aggregato può essere diffuso perché i prezzi sui quali è calcolato sono acquisiti da cinque unità rispondenti.

Un altro fattore che contribuisce a determinare il *set* di indicatori pubblicati, riguarda la scelta di mantenere il più possibile stabile il numero complessivo di aggregati pubblicati, riducendo le interruzioni di serie e quindi garantendo un adeguato livello di comparabilità in serie storica. Questo fattore è uno degli elementi che definiscono il disegno di aggiornamento dei campioni delle unità di rilevazione *prezzi/prodotti/imprese*.

Nel Prospetto 6 è riportato il confronto tra il numero di aggregati pubblicati provenienti dalle basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024; si osserva una sostanziale conferma degli aggregati diffusi.

PROSPETTO 6. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. Confronto tra gli aggregati diffusi nelle basi di calcolo dicembre 2023 e dicembre 2024

AGGREGATO	Totale		Area euro		Area non euro	
	Base 2023	Base 2024	Base 2023	Base 2024	Base 2023	Base 2024
Raggruppamenti principali di industrie (a)	7	7	7	7	7	7
Indice generale	1	1	1	1	1	1
Sezioni (b)	3	3	3	3	2	2
Sottosezioni (c)	13	13	13	13	13	13
Divisioni (b)	27	27	26	26	26	26
Gruppi (b)	82	82	75	75	75	77
Totale aggregati	133	133	125	125	124	126

(a) Allegato II del Regolamento (UE) 2020/1197; (b) Ateco 2007 (NACE 2); (c) SNA/ISIC.